

# Comuni, idea di fusione

Montecreto e Lama Mocogno avviano il progetto

■ A PAG. 28

## Lama e Montecreto, prove di fusione

Canovi e Bonucchi: «Cerchiamo soluzioni alle crisi di bilancio e servizi, ma senza l'appoggio della gente non si fa nulla»

di **Daniele Montanari**

► LAMA MOCOGNO

Un Comune unico tra Lama Mocogno e Montecreto. Irrompe nel panorama provinciale modenese il primo progetto di fusione tra due realtà amministrative diverse, e lo fa in Appennino tra due paesi confinanti di 2.700 abitanti da una parte e 930 dall'altra. A febbraio, entrambi hanno dato il via libera in Consiglio comunale a uno studio di fattibilità per capire se il progetto può andare in porto e con quali costi e benefici. La bozza dell'elaborato è già pronta e stasera il sindaco di Lama Fabio Canovi sarà il primo a illustrare ai cittadini il quadro che ne emerge partendo dalle frazioni: La Santona, nello specifico, dove ci si ritrova alle 20.30 all'Albergo Conca d'oro. Venerdì sarà la volta di Sassostorno e lunedì di Pianorso, poi via via le altre borgate e ovviamente il capoluogo. E così dalla prossima settimana sarà in quel di Montecreto.

Perché il percorso vuole essere massimamente partecipativo: non c'è nulla di deciso, lo studio è uno strumento di lavoro

ro e si andrà avanti solo con l'appoggio della gente e soprattutto il vaglio di un referendum.

«Invece di lamentarsi e basta, le amministrazioni fanno al territorio una proposta per risolvere problemi che sono gravi - nota il sindaco di Montecreto Leandro Bonucchi - I piccoli Comuni non ce la fanno più: tra pareggio di bilancio, vincoli di indebitamento, blocco di assunzioni e via dicendo. Io a Montecreto ho sette dipendenti, di cui due che vanno in pensione quest'anno e che non posso sostituire ora. Si prospetta una paralisi: il prossimo anno non riusciremo più a gestire internamente neanche lo scuolabus. Dovremo appaltarlo ma non ci sono soldi per farlo, perché con un milione l'anno di entrate tributarie facciamo fatica a coprire le spese ordinarie. Metà del bilancio corrente è solo per gli stipendi, siamo alla frutta. Ci stiamo giocando i servizi fondamentali: è chiaro che così non c'è futuro per Montecreto, ma solo un vivere alla giornata. Per questo abbiamo promosso lo studio».

Ma con un distinguo importante: «I dipendenti comunali sono favorevoli, ma non si fa nulla se non c'è l'appoggio della gente e delle associazioni - rimarca Bonucchi - Se troviamo apertura acceleriamo, se il riscontro è negativo ci fermiamo. Il cambiamento può spaventare, lo capisco, ma è il mondo che è cambiato e un'amministrazione seria cerca soluzioni nuove».

«Fusione significa sblocco delle assunzioni, arrivo di risorse importanti e soprattutto razionalizzazione e implementazione dei servizi, unendo il personale - rilancia Canovi - non portiamo via niente ai cittadini, cerchiamo solo la via d'uscita in un quadro che ha portato i piccoli Comuni alla canna del gas. Quello che stiamo facendo però è solo un sondaggio per capire che aria tira, sulla base di uno studio che delinea pro e contro: senza un appoggio convinto dei cittadini, non si fa nulla. Se l'idea invece piace, presentiamo istanza alla Regione e poi andiamo a referendum, che deve comunque passare in entrambi i Comuni».

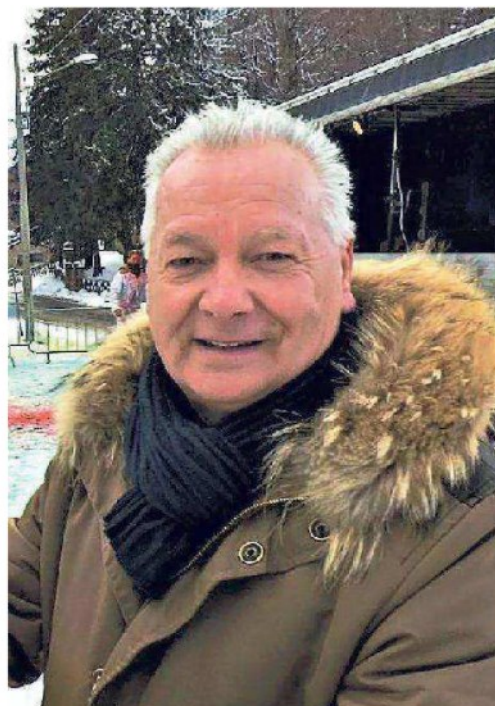


## **Elezioni 2019: si voterà per un solo sindaco? I municipi restano due. Critiche da Cadegiani**

La proposta di fusione arriva in due Comuni che andranno al voto il prossimo anno: questo significa che, se il discorso dovesse andare in porto in tempi rapidi, nel 2019 si arriverebbe a votare per un solo sindaco. Si tratta peraltro di due Comuni dove non c'è opposizione: a Lama per assenza di competitor nelle elezioni del 2014, a Montecreto per le dimissioni in blocco della minoranza nell'aprile 2015. «Ma non è stato questo fattore a influenzare le scelte finora - nota Bonucchi - né le influenzerà di qui in avanti perché a decidere non saranno gli amministratori ma i cittadini». L'impianto di fusioni nasce con la garanzia di sopravvivenza dei singoli municipi: l'eventuale sindaco unico sarà alcuni giorni nell'uno e poi nell'altro. E i cittadini troveranno il "front office" dei servizi invariato, con anzi la probabile aggiunta di ore di apertura. «Qualche Consigliere comunale - scrive in un post Futuro Comune per Montecreto - insiste col dire che il voto favorevole sulla fusione non fosse altro che l'incarico per uno studio preliminare. Ma allora perché affrontare un incontro giovedì 29 a Lama con i cacciatori, martedì 3 con le attività Produttive e poi alla Santona che hanno per oggetto le fusioni tra enti? Altro che solo e semplice studio. Siamo già in campagna referendaria».



Leandro Bonucchi, sindaco di Montecreto



Fabio Canovi, sindaco di Lama Mocogno